

ANNAMARIA POLI

# A scuola con il cinema alla scoperta dei diritti

ABECEDARIO

Il volume è stata pubblicato con il contributo dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa".



tab edizioni

© 2023 Gruppo editoriale Tab s.r.l.  
viale Manzoni 24/c  
00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

Prima edizione ottobre 2023  
ISBN versione cartacea 978-88-9295-775-6  
ISBN versione digitale 978-88-9295-776-3

È vietata la riproduzione, anche parziale,  
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la  
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.  
Tutti i diritti sono riservati.

# Indice

- p. 11 Premessa  
15 Introduzione
- 23 Capitolo 1  
*Il cinema per tutelare il diritto all'istruzione*
- 37 Capitolo 2  
*La normativa a favore del cinema. Dal Parlamento europeo al Parlamento italiano*  
2.1. Europa, 37  
2.2. Italia, 40  
2.3. L'ingresso del cinema nella scuola e nei contesti educativi e l'attuale normativa italiana, 42
- 45 Capitolo 3  
*Convenzioni Unesco in materia di salvaguardia del cinema, patrimonio intangibile culturale dell'umanità*
- 49 Capitolo 4  
*Cinema e patrimonio culturale. Tutela e creazione di un patrimonio intangibile*

- p. 55 Capitolo 5  
*Il diritto alla cultura scientifica. Il contributo del cinema delle origini alla rappresentazione di mondi non visibili a occhio nudo*
- 5.1. Il cinema scientifico delle origini per il diritto alla conoscenza scientifica dei primi spettatori della storia del cinema, 59
  - 5.2. Il cinema scientifico, 64
  - 5.3. La fantascienza e il mondo invisibile raccontato da Georges Méliès, 65
  - 5.4. Il cinema delle origini racconta mondi invisibili e batteri, 67
- 73 Capitolo 6  
*I diritti umani al cinema*
- 79 Capitolo 7  
*“Human” di Yann Arthus-Bertrand. L’umanità e i grandi temi universali*
- 89 Capitolo 8  
*Sguardi a tutela di inclusione e intercultura*
- 8.1. I diritti della Convenzione internazionale del 20 novembre 1989 in italiano, 92
  - 8.2. I festival dei diritti umani per ricordare i diritti in tutto il mondo, 101
  - 8.3. I diritti dell’infanzia e dell’adolescenza al Festival di Milano “Il diritto di essere bambini”, 102

- p. 105 Capitolo 9  
*“A scuola con il cinema”. Alla scoperta della Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza attraverso percorsi con i bambini*
- 111 Capitolo 10  
*Attività e laboratori. Le schede dei percorsi realizzati nelle scuole durante il progetto “A scuola con il cinema” alla scoperta dei diritti dei bambini e degli adolescenti*
- 10.1. I progetti, 111
- 10.2. “A scuola con il cinema” e il suo potenziale educativo alla scoperta della Carta dei diritti umani con gli adolescenti del Liceo Carlo Tenca di Milano, 122
- 10.3. “A scuola con il cinema”, un percorso per studenti adulti: l’utilizzo del cinema come risorsa a potenziamento dell’apprendimento/insegnamento e la valorizzazione della comunicazione interculturale, 125
- 127 Capitolo 11  
*“Il diritto al gioco”. Un cineconcerto all’Università degli Studi di Milano-Bicocca*
- 129 Capitolo 12  
*“Film e diritti”. Un cortometraggio sugli articoli della Convenzione nella didattica del cinema e delle arti visive*
- 135 Bibliografia
- 139 Sitografia
- 141 Filmografia



## Premessa

Mi sento così grato in questo momento. Non mi sento superiore agli altri candidati o a chiunque altro in questa sala perché condividiamo lo stesso amore: quello per il cinema. E questa forma di espressione mi ha regalato una vita straordinaria. Non so dove sarei senza.

Ma penso che il regalo più grande che mi sia stato donato, come a molti altri in questa sala, sia l'opportunità di dar voce a chi non ce l'ha. Ho pensato molto ai problemi più angoscianti che ci troviamo ad affrontare come collettività. Credo che a volte siamo convinti di sostenere cause diverse. Ma penso che abbiamo qualcosa in comune. Penso che quando parliamo di disuguaglianza di genere, di razzismo, diritti lgbtq, diritti dei popoli indigeni o diritti animali stiamo semplicemente parlando di lotta contro l'ingiustizia.

Stiamo parlando della lotta contro la convinzione che una nazione, un popolo, una razza, un genere o una specie abbia il diritto di dominare, usare, sfruttare e controllarne un'altra con impunità.

Penso che ci siamo disconnessi dal mondo naturale. Molti di noi sono figli di una visione egocentrica del mondo, per questo crediamo di essere il centro dell'universo. Andiamo nella

natura e deprediamo le sue risorse. Ci sentiamo autorizzati a inseminare artificialmente una mucca e a rubare il suo piccolo non appena lo dà alla luce, nonostante i suoi inequivocabili pianti di disperazione. Poi prendiamo il suo latte che sarebbe destinato al cucciolo e lo mettiamo nel caffè o nei cereali.

Credo che abbiamo paura dell'idea del cambiamento personale perché pensiamo di dover sacrificare qualcosa, o rinunciare all'amore e la comprensione come principi guida, possiamo creare, sviluppare e implementare sistemi di cambiamento che fanno bene a tutti gli esseri senzienti e all'ambiente.<sup>1</sup>

Joaquin Phoenix pronunciò queste parole nel febbraio del 2020 quando fu premiato agli Oscar come miglior attore nel film *Joker* del regista Todd Phillips. Phoenix, straordinario attore cinematografico e interprete eccellente di numerosi personaggi, fece questo discorso molto significativo per il cinema di oggi e per coloro che pensano al cinema come esperienza istruttiva e non solo come forma di intrattenimento. Quello di Phoenix è un messaggio in bottiglia, una sfida costruttiva che ha voluto lanciare al cinema del futuro, affinché il prodotto cinematografico non rimanga circoscritto nell'aura dell'opera d'arte o dell'opera di intrattenimento.

Queste parole offrono al cinema un ponte rivolto verso la scuola e i contesti educativi affinché il cinema sia oggi chiamato con ingegnosità, coraggio e generosità alla sua funzione educativa e didattica, con l'obiettivo di mettere in scena film sempre più impegnati nella lotta contro le ingiustizie del mondo e a favore dei diritti umani.

1. <https://www.lifegate.it/discorso-joaquin-phenix-oscar-2020>.



È dunque con grande aspettativa che ci si augura che vengano presto realizzate opere cinematografiche di denuncia e insieme di “orientamento” verso scenari futuri migliori con produzioni rivolte al mondo della scuola e dell’educazione in genere. Si spera in film lungimiranti i cui contenuti siano improntati al racconto di realtà edificanti fondate sul rispetto dei diritti umani e la previsione di mondi sostenibili, votati al benessere e alla cura dell’uomo per la salvezza di questo pianeta e dell’umanità.



## Introduzione

Georges Sadoul, un grande storico del cinema e critico cinematografico francese del Novecento, sosteneva e apprezzava l'importanza di un cinema comunicatore e talvolta anticipatore dei problemi della società. Lui era un attento studioso dei meccanismi comunicativi del linguaggio cinematografico e apprezzava il cinema ben qualificato dal punto di vista estetico, elemento indispensabile per una buona ed efficace produzione culturale di positivo e benefico impatto sullo spettatore (1949, p. 11).

Sebbene Sadoul avesse già compreso le molteplici potenzialità del cinema, anche nel campo dell'istruzione, è tutt'oggi indispensabile poter continuare a porsi delle domande, soprattutto per coloro i quali lavorano nel mondo dell'educazione e intendono portare elementi innovativi sia nella didattica e sia nelle attività educative. Tra le domande principali da porsi, per esempio, è importante chiedersi: il cinema si può ancora considerare, per la sua natura di arte tecnica, un dispositivo pedagogico e educativo? Il suo utilizzo nei contesti educativi e scolastici è già diventato una realtà comune? Ci sono delle possibilità affinché il cinema possa finalmente essere una risorsa educativa fruibile da tut-

ti? e che sia insegnato al pari di una disciplina scolastica in tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado? Queste sono solo alcune delle domande che è lecito porsi se si intende promuovere proposte innovative di insegnamento e apprendimento con attività fondate sull'uso del cinema in contesti educativi formali istituzionali e informali.

Per prevedere gli sviluppi futuri dell'uso del cinema nella scuola e nei contesti educativi bisognerebbe prendere in considerazione anche le raccomandazioni dell'Unesco definite e approvate per la salvaguardia e la conservazione delle opere cinematografiche quali beni culturali dell'umanità. Già nel 1980, a Belgrado, alla Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, nella ventunesima sessione, l'Unesco sottolineava il fatto che è necessario tutelare i film e che diffondendo nel mondo la conoscenza e la cultura delle immagini in movimento si contribuisce ampiamente all'educazione e all'arricchimento di ogni essere umano<sup>1</sup>.

Sembra dunque abbastanza chiaro che uno dei compiti dell'educatore/insegnante è proprio quello di promuovere delle azioni che possano avvicinare e incuriosire i/le bambini/e le/gli adolescenti a vivere esperienze significative basate sull'uso del linguaggio delle immagini per mezzo del cinema e della fotografia, si parla di percorsi/laboratori fruttuosi proprio perché favoriscono lo sviluppo della loro crescita. Esperienze eccezionali dal punto di vista qualitativo che, in

1. Nel 1980 l'Assemblea generale dell'Unesco si riunì a Belgrado e in questa occasione venne stabilito che il cinema è un bene culturale da tutelare e che data la fragilità del supporto analogico, il cinema degli Stati membri doveva essere preservato attuando delle misure votate alla conservazione di questo importante patrimonio.

un futuro prossimo, possano innescare riflessioni verso altre esperienze educative derivanti da quel processo associativo delle idee e delle immagini che si uniscono e si coordinano tra loro secondo rapporti di somiglianza, di opposizione e di continuità come già John Dewey aveva ampiamente dimostrato nei suoi studi (1949; 1953).

Molti autori hanno più volte sottolineato che i processi di apprendimento insiti nella capacità di saper vedere un film dimostrano che l'uso del linguaggio delle immagini è una esperienza extra ordinaria, cioè che intensifica il pensiero critico e la capacità di conoscere e utilizzare “alfabeti” nuovi, talvolta non immediatamente visibili, ma che consentono agli studenti e ai docenti di leggere e esprimere idee, concetti complessi, sensazioni, emozioni e messaggi incomunicabili con le sole parole. L'importanza sempre più crescente, durante lo sviluppo delle funzioni visivo-percettive, per l'acquisizione di nuove competenze cognitive, necessita oggi di maggiore studio e attenzione nei confronti del linguaggio delle immagini soprattutto in quei contesti in cui si educa e si istruisce. L'obiettivo è quello di poter portare innovazione nei percorsi didattici in grado di facilitare la crescita, la conoscenza e lo sviluppo globale della persona.

Recentemente, il cinema è entrato formalmente nel piano dell'offerta formativa delle scuole italiane (vedasi il “Protocollo per la promozione del teatro e del cinema nella scuola” tra MIUR e MiBAC, 4/02/2016), affiancando le attività già previste dalle linee-guida de “La Buona scuola”, legge 13 luglio 2015, n. 107<sup>2</sup>.

2. Il testo della legge 13 luglio 2015, n. 107 è consultabile all'indirizzo Internet: <https://www.miur.gov.it/cinema-per-la-scuola>.

## Abecedario

Idee pedagogiche in movimento

Collana diretta da Furio Pesci – Sapienza Università di Roma

- #5 *Il diritto di essere bambini. Un Festival per giocare, capire, imparare*, a cura di Annamaria Poli
- #6 *In the Footsteps of the Masters. Interview with the History of Education*, edited by Antonella Cagnolati and José Luis Hernández Huerta
- #7 Vittoria Bosna, *L'istituzione degli asili infantili. Il primo anello del sistema d'istruzione e di educazione popolare: l'asilo "Principessa Margherita di Savoia" di Altamura (1886)*
- #8 Carmen Petrucci, *La scuola degli italoamericani. Storia e pratiche inclusive negli articoli di Leonard Covello (1887-1982)*
- #9 *Tra carte e parole. I sentieri della ricerca storico-educativa nell'area mediterranea*, volume 1, a cura di Antonella Cagnolati e Teresa Rabazas Romero
- #10 Paolo Vittoria, *Paulo Freire. Un alfabeto di speranza*
- #11 *Con Montessori e oltre. Il metodo, l'educazione, la sofferenza, la cura*, volume 3, a cura di Enrica Baldi
- #12 *Tra carte e parole. I sentieri della ricerca storico-educativa nell'area mediterranea*, volume 2, a cura di Antonella Cagnolati e Teresa Rabazas Romero
- #13 *Educare ai valori nella scuola democratica*, a cura di Caterina Benelli
- #14 Annamaria Poli, *A scuola con il cinema alla scoperta dei diritti*